

La chiesa domestica sia il santuario della vita

Roma, 25 maggio 1995¹

Noi, vescovi presidenti delle Commissioni per la famiglia dell'Asia, convocati a Roma dal Pontificio Consiglio per la famiglia, abbiamo discusso le principali questioni e sfide affrontate dalle famiglie nel grande continente asiatico.

Desideriamo formulare alcune raccomandazioni concrete mentre esprimiamo le nostre attese e preoccupazioni riguardanti: 1. la famiglia e 2. la vita umana in Asia.

La famiglia in Asia

Siamo lieti di rilevare che la famiglia in Asia mantiene ancora dei forti valori, sostenuti dalle grandi religioni e dalle culture orientali. In molte zone la famiglia costituisce un sistema durevole di supporto sociale e religioso. Ma attualmente la famiglia si trova in diverse situazioni culturali ed economiche.

In Asia la famiglia è in trasformazione: le strutture e i valori tradizionali sono sotto pressione mentre alcune società benestanti diventano centri di commercio e di affari. La povertà e la fame diminuiscono in alcuni paesi, e nel contempo nuove sfide emergono. La chiesa deve affrontare il secolarismo, il consumismo e il materialismo. In tale contesto, il divorzio diventa sempre più diffuso e quindi è necessario rafforzare l'unità familiare.

Povertà delle famiglie

La grande tragedia della povertà affligge tuttavia ancora molte delle nostre nazioni. La povertà delle famiglie è un problema gravissimo. Le famiglie portano il peso del ciclo di povertà, soprattutto le mogli e le madri. Il padre spesso non riceve una giusta remunerazione o deve emigrare per trovare lavoro. Le madri e i figli sono quindi obbligati a lavorare fuori del focolare. Mancano alloggi adeguati. In alcune regioni, il sistema tradizionale della dote danneggia il matrimonio ed aggrava la povertà delle famiglie. Tutto ciò contribuisce a perturbare la vita familiare.

Alla luce della nuova evangelizzazione, la buona novella di Gesù Cristo deve essere portata alle famiglie povere. Esse stesse possono diventare agenti attivi del proprio rinnovamento spirituale e sociale in Cristo. La nuova evangelizzazione comprende il riconoscimento della famiglia come il cuore dello sviluppo sociale. La povertà delle famiglie costituisce uno degli ostacoli principali al raggiungimento di uno sviluppo veramente umano in un'epoca di trasformazione economica.

Questioni demografiche

Si asserisce che i problemi della povertà dovrebbero essere risolti con la riduzione della popolazione. Naturalmente, le questioni demografiche in alcune parti dell'Asia ci preoccupano, ma, tali problemi spesso non sono analizzati o compresi correttamente. I metodi per ridurre la popolazione sono incoraggiati e perfino imposti, senza badare ai valori etici e alle tradizioni

¹ Dichiarazione finale dei vescovi presidenti delle Commissioni episcopali per la famiglia dell'Asia nella Riunione svoltasi a Roma dal 23 al 25 maggio 1995, p. 6.

Nel documento i vescovi esprimono in particolare le attese e le preoccupazioni riguardanti la famiglia e la vita umana in Asia, soggette continuamente a minacce che rischiano di offenderne il carattere sacro e inviolabile.

religiose e culturali, e le famiglie povere portano il peso e l'imposizione delle campagne di controllo delle nascite. Potenti organizzazioni occidentali, finanziate da ricche fondazioni, promuovono e pianificano queste campagne e dettano perfino le politiche ad alcuni governi, condizionando gli aiuti al controllo demografico (cf. Sollicitudo rei socialis, n. 25.).

Ma il santo padre afferma che gli interventi governativi devono sempre presupporre a rispettare la responsabilità primaria ed inalienabile dei coniugi e delle famiglie e non possono ricorrere a metodi non rispettosi della persona e dei suoi diritti fondamentali, a cominciare dal diritto alla vita di ogni essere umano innocente» (Evangelium vitae, n. 91).

Rifiutiamo fermamente le campagne di controllo della popolazione basate sulla contraccezione e la sterilizzazione. Denunciamo le violazioni dei diritti umani.² Tali abusi dei diritti umani, che comprendono i diritti familiari e della libertà in questioni demografiche, non devono continuare! Facciamo appello ai governi perché resistano alle pressioni esterne che conducono a tali crimini!

Siamo compiaciuti della notizia che il Pontificio Consiglio per la famiglia e la Conferenza regionale dei vescovi della Cina convocheranno nel corso dell'anno, a Taiwan, una riunione con responsabili della chiesa ed esperti in demografia. Ci auguriamo che tale riunione possa ispirare la chiesa in Asia ad affrontare le questioni demografiche e quelle dei diritti della famiglia.

Migrazione

Molta della nostra gente emigra verso altri paesi e verso altre regioni della propria nazione per trovare il lavoro necessario per sostenere la vita familiare, causando così molti problemi: l'unità della famiglia è spezzata quando il padre o la madre emigra; la pratica religiosa come famiglia è spesso limitata.

In caso di conflitti etnici o di guerre, le famiglie dei rifugiati soffrono a causa della separazione dai propri familiari e per la perdita della propria casa.

La chiesa è chiamata a rinnovare il suo mistero nei confronti di tutte le famiglie migranti, dovunque siano, nonostante gli ostacoli posti sul suo cammino. Come vescovi raccomandiamo una maggiore attenzione ai bisogni pastorali di tali famiglie nei paesi ospitanti.

Le donne in Asia

Il ruolo della donna in alcune aree dell'Asia è in trasformazione in senso positivo, ma rimangono molti problemi, vecchi e nuovi, da risolvere. In alcune culture le donne continuano a portare il peso del lavoro. In certe società tradizionali esse possono subire l'abuso del corpo e della mente, la discriminazione e la schiavitù. Le donne sono anche i bersagli delle campagne di controllo della popolazione.

Le donne sono le portatrici della fede e dei valori morali e le educatrici della pace nella famiglia, nella chiesa e nella società. Speriamo che la prossima Conferenza mondiale sulla donna, che si terrà a Pechino, darà voce a tutte le donne e che non sarà utilizzata per promuovere l'ideologia di una sola minoranza di donne. Facciamo appello alle chiese in Asia perché concentrino maggiormente la loro attenzione sull'appoggio alle donne e alle ragazze, e sulla promozione dei loro diritti.

I diritti dei bambini

² Per esempio, ci sarebbe il sospetto che una vaccinazione antitetanica, contenente un agente sterilizzante, sia stata somministrata ad almeno 3 milioni di donne nelle Filippine e a donne in alcune altre nazioni, senza la loro conoscenza o consenso.

L'opera della chiesa per i diritti e il benessere dei bambini in Asia è ben conosciuta. Molte scuole e istituzioni cattoliche sono al servizio dei bambini di tutte le religioni. Con gioia riconosciamo l'opera e la testimonianza del nostro clero, dei nostri religiosi e laici, che riflettono l'amore di Cristo per questi piccoli (cf. Lc 18,15-17). Tuttavia, gravi problemi e scandali continuano ad impedire il nostro impegno in loro favore.

Chiediamo ai governi non solo di emanare leggi, ma anche di punire fermamente i delitti contro i bambini che in alcune nazioni sono davvero scandalosi: lo sfruttamento dei bambini attraverso la prostituzione, il traffico di bambini, la *pornografia*, il lavoro infantile, la situazione dei bambini della strada, i bambini coinvolti nella droga e nel crimine.³

Rapporti con altre religioni

La famiglia è molto spesso il punto di incontro tra le grandi religioni dell'Asia. A volte ciò crea delle sfide, come per esempio nei matrimoni tra cristiani e membri di altre religioni. Speriamo che, dove è possibile, tali problemi possano essere risolti con la pastorale, lo studio, la graduale riforma sociale e il dialogo.⁴

Raccomandiamo una cooperazione continua con le altre religioni nella difesa della famiglia e dei suoi diritti.

La pastorale familiare

Con speranza e fiducia, raccomandiamo un approfondito rinnovamento della pastorale familiare. *Facciamo appello a tutte le chiese particolari in Asia affinché si adoperino per realizzare: migliori corsi di preparazione al matrimonio, una maggiore enfasi sull'evangelizzazione familiare; la preparazione di famiglie per il servizio verso altre famiglie: una buona catechesi per le famiglie; un'adeguata educazione nel campo della sessualità umana all'interno della famiglia, adattando il ministero familiare ad ogni cultura e mobilitando le famiglie per il loro apostolato nella società.*

Per raggiungere questi obiettivi occorre del personale preparato. Nuovi Istituti di studi superiori sulla famiglia e Centri di formazione pastorale dovrebbero essere creati per promuovere un servizio integrale alle famiglie dalle famiglie. Raccomandiamo che si inviino più agenti pastorali agli Istituti di formazione e che la preparazione familiare venga incorporata nei programmi dei seminari, affinché i sacerdoti e la gente possano collaborare a favore della vita e dei diritti della famiglia.

Esprimiamo la nostra gratitudine al santo padre per la sua Lettera alle famiglie che non solo ha tracciato il cammino della nostra riuscita celebrazione dell'Anno della famiglia, ma che rimane punto di riferimento per il rinnovamento pastorale.

Minacce alla vita umana in Asia

Quando guardiamo le minacce alla vita umana osserviamo, con tristezza, alcune società lacerate dai conflitti civili, dal terrorismo e dalla guerra. Ma in Asia dobbiamo affrontare altre minacce ancora più grandi.

³ Il Pontificio Consiglio per la famiglia ha organizzato incontri internazionali con esperti sulla prostituzione dei bambini (Bangkok, 9-11 settembre 1992: cf. n. **2411ss**), sul lavoro infantile (Manila, 1-3 luglio 1993: cf. n. **2520ss**) e sui bambini della strada (Rio de Janeiro 27-29 luglio 1994).

⁴ Ci compiace l'accordo comune circa i valori familiari condivisi dalle grandi religioni, espresso in occasione dell'incontro inter - religioso sul matrimonio e la famiglia, convocato a Roma, nel 1994, dal Pontificio Consiglio per il dialogo inter - religioso e il Pontificio Consiglio per la famiglia.

L'aborto

L'aborto è in aumento in Asia. Le organizzazioni per il controllo della popolazione, come la «International Planned Parenthood Federation», continuano a promuovere l'aborto ignorando il consenso raggiunto al Conferenza del Cairo sulla popolazione, cioè che l'aborto non deve essere utilizzato come metodo di pianificazione familiare. In alcuni casi, queste organizzazioni violano le leggi delle nostre nazioni promuovendo l'aborto farmaceutico per scavalcare le leggi che proibiscono l'aborto chirurgico. Qualunque sia il metodo, l'aborto uccide esseri umani innocenti, i bambini concepiti, e rovina la vita delle donne (cf. Evangelium vitae, nn. 58-63, 99). Inoltre le bambine ancora non nate sono spesso abortite e l'infanticidio delle bambine è in aumento in alcuni regioni.

Facciamo appello a tutti gli uomini e a tutte le donne di buona volontà affinché: (a) appoggino le politiche governative che proibiscono l'aborto; (b) si oppongano al tentativi di legalizzare, promuovere o procurare l'aborto. Raccomandiamo e ci impegniamo per un sostegno più forte ai movimenti pro-vita nei programmi diocesani e per l'istituzione di nuovi gruppi pro-vita.

L'AIDS

Attualmente la diffusione dell'infezione HIV varia da regione a regione. La chiesa è chiamata non solo a continuare ad offrire la compassione di Cristo alle vittime di questa malattia, ma anche ad adoperarsi per prevenire la sua diffusione.

Rifiutiamo la «soluzione», inadeguata e pericolosa, di promuovere il «sesso sicuro». Tale consiglio disperato, invece, è quello prescelto da alcuni governi. Insistiamo nel dire che l'unico rimedio sicuro per prevenire la diffusione dell'AIDS è la fedeltà all'interno del matrimonio e la castità fuori del matrimonio. Raccomandiamo che i programmi di educazione sulla sessualità umana, centrati sulla famiglia, insistano su questo approccio vero et etico.

Problemi sanitari

Molta della nostra gente ancora soffre e muore a causa della denutrizione. Non disponi di servizi sanitari e igienici adeguati. Tuttavia, le trasformazioni economiche portano alcuni ad essere indifferenti alla sorte dei loro fratelli poveri. La tossicodipendenza e l'alcolismo si stanno diffondendo in diverse nazioni.

Chiediamo una maggiore attenzione alla malnutrizione, ai servizi sanitari primari, ai programmi di riabilitazione dalla droga e dall'alcol, nonché ad un'educazione che renda la gente benestante consapevole della sorte degli altri.

I metodi naturali per la regolazione della fertilità

I metodi naturali per la regolazione della fertilità devono diventare una priorità della pastorale familiare, quando vengono utilizzati per seri motivi nel contesto della paternità responsabile. Tali metodi hanno una base sicura, fondata sulla ricerca scientifica. Essi aiutano ad approfondire il rapporto tra i coniugi e la vita familiare perché arricchiscono la vita e l'amore delle coppie sposate (cf. Evangelium vitae, n. 97). I metodi naturali sono accettabili per tutte le religioni. Costituiscono un'alternativa pro-vita a certi «contraccettivi» largamente promossi che, in realtà, provocano aborti precoci (cf. Evangelium vitae, n. 13).

Raccomandiamo che vengano istituiti programmi efficaci di insegnamento dei metodi naturali, non solo in ogni diocesi, ma in ogni parrocchia o comunità locale.

Il Vangeli della vita

Di fronte agli attentati alla vita, accogliamo il fermo insegnamento dell'enciclica del santo padre Giovanni Paolo II. Evangelium vitae.

La Evangelium vitae è un dono non solo a tutta la chiesa, ma anche ai membri delle altre grandi religioni dell'Asia e ai non credenti, che condividono il nostro rispetto per la vita umana. Speriamo che l'enciclica apre le porte al dialogo e all'azione comune contro l'uccisione di persone umane con l'aborto e l'eutanasia. Sappiamo che l'Asia è un bersaglio per coloro che approvano e promuovono la «cultura della morte». Ma la famiglia rimane la chiave di tutte le questioni relative alla vita umana. Bisogna fortificarla con la catechesi, la preghiera e l'educazione, perché sia il santuario della vita.

Il santo padre infatti afferma: «Come chiesa domestica, la famiglia è chiamata ad annunciare, celebrare e servire il Vangelo della vita» (Evangelium vitae, n. 92).

Raccomandiamo che l'»Evangelium vitae» venga promossa e studiata nei gruppi familiari, nella catechesi scolastica, nelle nostre università e nei mass media.

Infine, aspettiamo il Sinodo dei vescovi dell'Asia. Speriamo che tale Sinodo concentrerà la sua attenzione sulla famiglia in Asia, le sue energie, le sue prospettive per il futuro e il suo ruolo essenziale nella nuova evangelizzazione.

Ringraziamo il cardinale Alfonso Lopez Trujillo e il Pontificio Consiglio per la famiglia per quest'opportunità di esprimere le nostre attese e preoccupazioni per la famiglia, la chiesa domestica, che è il cuore vivente della società in Asia e il tutto il modo.

- + Francis A. Gomes, Bangladesh
- + Peter Remigius, India
- + Michael C. Angkur Djadu, ofm. Indonesia
- + André Sana, Iraq
- + Joseph Hisajiro Matsunaga, Giappone
- + Sélim Sayech, Giordania
- + Georges Kwaiter, Libano
- + Sotero Phamo Thein Myint, Myanmar
- + Jesus Y. Varela, Filippine
- + Joseph Kingsley Swampillai, Sri Lanka
- + Boutros Callaos, Siria
- + Joseph Ti – Kang, Taiwan
- + Lawrence Khai Saen – Phon –On, Thailandia
- + Philippe Tran Van Hoai, Vietnam
- + Dionysius Paik Nam – Ik, Corea